



20 Novembre  
Giornata Universale dei Diritti dei Bambini

10 - 9 - 8 - 7 - 6 - 5 - 4 - 3 - 2 - 1

## FESTEGLIAMO LA GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA!

FMSI è felice di festeggiare insieme la GIORNATA MONDIALE DEL BAMBINO, DELL'ADOLESCENTE E DEL GIOVANE, oggi, 20 novembre 2015.

Proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1954, [la Giornata Mondiale dell'Infanzia](#) ricorre il 20 di novembre.

La Giornata Mondiale è stata istituita per incentivare tutti i paesi a:

- promuovere lo scambio reciproco e la comprensione tra bambini, adolescenti e giovani;
- lanciare una azione per promuovere il benessere dei bambini, degli adolescenti e dei giovani del mondo intero;
- celebrare i diritti dell'infanzia ogni anno.

La Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Infanzia il 20 novembre del 1959.

Anche la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia è stata firmata lo stesso giorno, il 20 novembre 1989, ventisei anni fa; da quel momento è stata ratificata da 196 paesi del mondo.

Ci siamo preparati per questo evento dal 9 di novembre. Oggi è la grande festa. Per questo abbiamo chiamato questo itinerario "Conto alla rovescia per la Giornata Mondiale dell'Infanzia".

Questo itinerario è stato inviato a tutte le comunità, le unità amministrative, le opere della famiglia marista. Vi abbiamo proposto le voci dei bambini, degli adolescenti, dei giovani della famiglia marista. Ci invitano a riflettere sulle questioni che riguardano la nostra vita e tutta la società.

### **Articolo 13 - della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia**

1. Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

2. L'esercizio di questo diritto può essere regolamentato unicamente dalle limitazioni stabilite dalla legge e che sono necessarie:

- a) al rispetto dei diritti o della reputazione altrui; oppure
- b) alla salvaguardia della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico, della salute o della moralità pubbliche.

Ogni giorno hai potuto riflettere su un tema specifico, un paese o un'organizzazione. Nella giornata di oggi ascolteremo bambini, adolescenti e giovani maristi che non sono stati presentati nei giorni scorsi.

Ci piacerebbe conoscere anche la tua opinione nella [pagina Facebook di FMSI](#). Cosa ne pensi?

## GUATEMALA



*“Per poter individuare i maltrattamenti che subiscono i bambini, bisogna parlare con loro perché si sentano liberi di dire come si sentono nell'ambiente in cui si trovano. Per un bambino è molto facile far conoscere la sua condizione, l'unica cosa che serve è prestargli un po' di attenzione e dedizione per vedere in cosa è insoddisfatto, e per evitare i maltrattamenti si deve incoraggiare il rispetto e la tutela di bambini, poiché loro sono il futuro e la nuova generazione; per questa ragione serve personale qualificato per avere a che fare con loro.”*

**Marisol Pixcar, ITECK, Chichicastenango.**

*“Per realizzare i diritti dei bambini è molto importante che i genitori abbiano un lavoro, visto che se i genitori non hanno uno stipendio buono i figli non potranno studiare e in questo caso non si compie il diritto all'istruzione. Molte famiglie sono povere in Guatemala e per mancanza di soldi i genitori mandano i loro figli a lavorare; i figli lavorano e per lavorare non vanno a scuola e non possono neanche stare con gli altri bambini della loro età. Un bambino non ha solo bisogno di studiare, serve anche l'amore dei genitori verso i propri figli. Credo che il lavoro e lo studio in Guatemala siano l'essenziale per lottare contro la povertà e perché i bambini conoscano i loro diritti.*

**Mario Javier Lux Macario, ITECK, Chichicastenango.**



*“Attualmente si ricorre molto alle punizioni corporali con molti bambini, principalmente quelli che rimangono indietro in qualche materia, o che disobbediscono. Questi bambini vengono sgridati e puniti, e forse in futuro soffriranno di problemi mentali o di risentimento verso le altre persone. Per quello che ho visto personalmente, mi rendo conto che alcuni genitori puniscono i figli picchiandoli con la cinghia, con cavi o altre cose solo per il semplice motivo che i loro figli hanno trascurato qualche materia, però molte volte lo fanno senza rendersi conto delle proprie azioni, giacché ogni*

*bambino ha bisogno dell'aiuto, della compagnia dei suoi genitori. Castigare i bambini non è l'unica soluzione, invece si può parlare con loro e chiedergli cosa succede e se hanno bisogno di aiuto."*

**Heidy Susana Tiniguario Tzoc, Istituto Tecnologico K'iché.**



*"Per arrivare ad un cambio significativo di questa situazione, si deve rivedere tutto alla radice del problema; poiché la nostra vita comincia in casa, penso che da questo dipenderà quello che saremo in futuro. È quasi inevitabile che diventiamo un riflesso di quello che vediamo nei primi anni, quindi se viene impressionato da immagini violente, l'uomo sarà condizionato dai suoi esempi. Credo che questo sia la causa del maltrattamento dei bambini. A questo possiamo aggiungere anche che nelle scuole i maltrattamenti possono essere*

*provocati da mancanza di vocazione da parte degli educatori. Inoltre dobbiamo affrontare anche la nuova problematica chiamata bullying che, in bambini con altri problemi portati da casa, causa problemi di personalità e mancanza di rispetto verso gli altri."*

**Kevin Nelson Tol Ventovo, Istituto Tecnologico K'iché, El Quiché, Chichicastenango.**

## **BRASILE**



*"Neri, bianchi, gialli, indios sono tutti uguali. Quindi ci dovrebbero essere più opportunità per i neri. È difficile vedere un nero come capo, perché non c'è uguaglianza né rispetto, non mi ricordo quando è stata l'ultima volta che sono stato curato da un dottore o una dottoressa di colore; ci sono delle leggi, ma non vengono applicate."* **Guilherme Andrade, Vila Velha, ES.**



*"La qualità dell'istruzione in Brasile rappresenta ancora un grande nodo per lo sviluppo del paese, posto che sono alti gli indici che riflettono il disinteresse del governo verso tutti gli aspetti del processo educativo."* **Rayssa Guimarães Rosa, Balsas, MA.**

*"Il problema della discriminazione, così come tanti altri relazionati con le differenze tra le persone, inizia con l'educazione. Se abbiamo una scuola che ratifica i preconcetti sociali e determinati valori culturali, allora non vedremo mai il superamento degli errori storici e della discriminazione."*

**Studenti maristi di Taguatinga, DF.**

## CILE

*“Nel mondo in cui vivo vedo ogni giorno manifestazioni, proteste, disaccordo con il governo, lotte. Nessuno è d'accordo con gli altri. Ci sono scioperi, occupazione di aule nelle scuole pubbliche, ignoranza. Nel mondo in cui vivo muoiono persone ogni minuto e ogni giorno, c'è povertà, c'è scontento, ci sono malattie, c'è il traffico di esseri umani, la tratta di bambini, abusi: abusi sul lavoro, abusi verbali, abusi sessuali.”*

**Francisca Valencia Arias, 16 anni, Istituto O'Higgins Rancagua.**



*“L'impegno che mi sembra più importante è il numero 4 (un quadro giuridico per la protezione integrale dei diritti dei migranti) perché non si mette in pratica, perché in molti posti i bambini vengono discriminati spesso e lo stato non ha reagito di fronte al problema, perché ci sono molti bambini che sono morti per la discriminazione.”*

**Siu Mei Wong Gajardo, 12 anni, Istituto Chacabuco, Los Andes.**



*“Penso che l'infanzia sia una tappa fondamentale, un adulto è il frutto dell'infanzia, se vogliamo un mondo giusto e egualitario abbiamo bisogno di persone disposte ad aiutare gli altri, persone coscienti, persone che capiscono cos'è l'essenza dell'essere umano, quello che ci differenzia dagli animali. E l'unica cosa che può cambiare il destino di una persona è essere ben influenzata durante l'infanzia, un'infanzia serena, lontano dalla droga, lontano dalla delinquenza.”*

**Sofía Toro Molina, 14 anni, Istituto Chacabuco, Los Andes.**

*“Beh, certamente il rispetto dei diritti cambierebbe molto la realtà in fatto di uguaglianza, darebbe ad ogni persona lo stesso valore dinanzi alla società e ci sarebbe più inclusione per le popolazioni indigene, i migranti, le etnie del Cile e per molte altre persone; esisterebbe un paese molto migliore.”*

**Natalia Gallegos Bustos, 16 anni, Istituto Chacabuco, Los Andes.**



## MADAGASCAR



*“I bambini hanno il diritto di stare con i loro genitori. Nel mio quartiere alcuni bambini non vivono con i loro genitori. Vivono con altri membri della famiglia, e mi rendo conto che alcuni non sono felici. Ci sono alcuni che si domandano quando potranno vivere felicemente con i genitori. Ho un’amica che vive con suo zio, dice che i suoi genitori le mancano molto. Non è contenta da suo zio, lavora invece di andare a scuola, obbedisce a suo zio perché abita con lui.”*

**RAFANOMEZANTSOA Nadirah Michelà Reinharda, 15 anni.**



*“Nella vita quotidiana si parla sempre dei diritti dell’infanzia, ma poi non vengono applicati bene. In Madagascar, poiché è un paese in via di sviluppo, si vede che i diritti dell’infanzia non sono prioritari. I crimini, gli abusi, le violenze sono cose che segnano questo non-rispetto verso i bambini. In certi casi non è per volontà delle persone, dei genitori, ma a causa della povertà.”*

**RAKOTONDAFARA Tahiry Nomena Eleonore, 15 anni.**



*“I bambini hanno dei diritti perché sono innocenti e incapaci di difendersi. Questi diritti permettono loro di fare qualsiasi cosa amino o vogliano fare nella vita. I bambini hanno il diritto di vivere in pace per crescere e diventare adulti. Nel mio paese, il Madagascar, i genitori mandano i figli a lavorare o a chiedere l’elemosina per la strada. Ci sono tante cose di cui si potrebbe ancora parlare sul non-rispetto dei diritti dell’infanzia, ma io parlo*

*solamente a nome di tutti quei bambini che soffrono molto nel mio paese.”*

**ANDRIANAIVO Loïca, 13 anni.**



*“Riguardo i diritti dell’infanzia, alcuni bambini non godono i loro diritti; in un quartiere chiamato 67Ha Sud, nella capitale del Madagascar, alcuni bambini non hanno diritti. Prendo l’esempio di quelli che studiano nella scuola primaria pubblica di questo quartiere. Poiché i genitori non possono pagare la retta mensile nelle scuole private, sono in sovrannumero e l’istruzione che gli alunni ricevono non è di qualità. Altri ragazzi non possono continuare gli studi nella scuola secondaria perché i genitori sono poveri. Questo diritto all’istruzione rimane ancora una grande sfida per noi in Madagascar, lo stato non può fare molto, e c’è anche il problema politico che esiste ancora.”*

**RAMANDIMBIARISON Imahalimanana Pâcome, 14 anni.**

Una volta ancora [FMSI](#) vorrebbe sentire la tua opinione sulla Giornata Mondiale per i Diritti dell'Infanzia. Lascia il tuo commento sulla [pagina Facebook di FMSI](#).

Ci vediamo sui mezzi di comunicazione sociale! Diventa anche tu un difensore dei diritti dell'infanzia.

I bambini, gli adolescenti e i giovani di tutto il mondo ti ringraziano per la partecipazione.

**È stato bello condividere questa esperienza con te. Mille grazie!**

